



Ministero dell'agricoltura,

della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELL'IPPICA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

LA DIRETTRICE GENERALE

Rimodulazione della quota non divisa (UNCL) del contingente nazionale di cattura del tonno rosso - Campagna di pesca 2026

VISTO il regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009, che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 404/2011 della Commissione dell'8 aprile 2011, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca;

VISTO il regolamento (UE) n.1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio ed in particolare l'art. 7 "Obiettivi delle organizzazioni di produttori";

VISTO il regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 354/22 del 28 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n.1954/2003 e (CE) n.1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione n. 2004/585/CE del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) 2023/2053 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 settembre 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 238/1 del 27 settembre 2023, che istituisce un piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (UE) 2017/2107 e (UE) 2019/833 e abroga il regolamento (UE) 2016/1627;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2026/497 della Commissione del 4 marzo 2026, che modifica il regolamento (UE) 2023/2053 per quanto riguarda la gestione del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo;

VISTA la raccomandazione ICCAT n. 25-04, che sostituisce la raccomandazione ICCAT n. 24-05 e reca ulteriori disposizioni concernenti il piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo;

VISTO il regolamento (UE) 2026/249 del Consiglio del 26 gennaio 2026, che fissa, per il 2026, il 2027 e il 2028, le possibilità di pesca per alcuni stock ittici applicabili nelle acque dell'Unione e, per i pescherecci dell'Unione, in determinate acque non dell'Unione;



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELL'IPPICA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA
PEMAC III

VISTO il Piano Annuale di Pesca e di Capacità (2026) trasmesso alla Commissione europea il 30 gennaio 2026;

VISTO il regolamento (UE) n. 2023/2842 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023 che modifica i regolamenti (CE) n. 1224/2009, (CE) n. 1967/2006 e (CE) n. 1005/2008 del Consiglio e i regolamenti (UE) 2016/1139, (UE) 2017/2403 e (UE) 2019/473 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i controlli nel settore della pesca;

VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2000 (G.U.R.I. n. 180 del 3 agosto 2000) recante la determinazione dei criteri di ripartizione delle quote di pesca del tonno rosso;

VISTO il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 (G.U.R.I. n. 146 del 14 giugno 2004), che ha modernizzato il settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;

VISTO il decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 (G.U.R.I. n. 26 del 1° febbraio 2012) recante "Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura", a norma dell'art. 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96;

VISTA la legge 3 agosto 2017, n. 123 (G.U.R.I. n. 188 del 12 agosto 2017), concernente la conversione, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno;

VISTO il decreto direttoriale n. 8876 del 20 aprile 2018 (G.U.R.I. n. 114 del 18 maggio 2018), sulla ripartizione dei contingenti nazionali di cattura per il triennio 2018-2020;

VISTO il decreto ministeriale n. 210 del 16 maggio 2019, contenente ulteriori disposizioni per la campagna di pesca del tonno rosso 2019;

VISTO il decreto ministeriale n. 235 del 30 maggio 2019, sull'assegnazione di quote individuali di cattura alle tonnare fisse di cui alla tabella A del predetto decreto ministeriale n. 210 del 16 maggio 2019;

VISTA la sentenza n. 5123/2014 del 15 maggio 2014 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio – Seconda Sezione Ter;

VISTA la sentenza n. 7759/2019 del 24 ottobre 2019, della Sezione Terza del Consiglio di Stato;

VISTA la sentenza n. 13/2020 del 2 gennaio 2020 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio;

VISTO il decreto direttoriale n. 156886 del 1° aprile 2026, recante "Campagna di pesca del tonno rosso – triennio 2026, 2027 e 2028", e, in particolare, l'articolo 1, commi 1, 2 e 3;

VISTO il decreto direttoriale n. 322105 del 2 luglio 2026, recante "Campagna di pesca del tonno rosso – Anno 2026 – Integrazione delle disposizioni per la campagna di pesca 2026";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2026, con il quale è stato conferito alla Dottoressa Romito Graziella l'incarico di Direttrice Generale della Direzione Generale



Ministero dell'agricoltura,

della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELL'IPPICA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA
PEMAC III

della pesca marittima e dell'acquacoltura, è stato registrato dalla Corte dei conti al n. 137 del 3 febbraio 2026;

VISTO il Decreto direttoriale dell'8 ottobre 2024, con il quale è stato conferito al Dr. Roberto Nepomuceno l'incarico di Direttore dell'Ufficio dirigenziale non generale PEMAC III della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio al n. 850 del 19 ottobre 2024 e dalla Corte dei Conti al n. 1522 del 29 ottobre 2024;

VISTE le risultanze dei dati di cattura del tonno rosso acquisiti dai sistemi di monitoraggio e controllo dell'Amministrazione, riferiti alla data del 16 settembre 2026;

CONSIDERATO che il decreto direttoriale n. 156886 del 1° aprile 2026 ha determinato, all'articolo 1, comma 1, una quota non divisa pari complessivamente a 167.277,00 kg;

CONSIDERATO che il medesimo decreto, all'articolo 1, comma 2, ha disposto il riparto della quota non divisa secondo le seguenti percentuali: 10 per cento ai Compartimenti marittimi dell'Adriatico fino a Brindisi; 40 per cento ai Compartimenti marittimi dello Ionio e del Tirreno, da Gallipoli a Imperia, inclusi quelli della Sardegna; 50 per cento ai Compartimenti marittimi della Sicilia;

CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 3, del predetto decreto direttoriale n. 156886 del 1° aprile 2026 prevede espressamente che il Ministero possa rivedere il riparto di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo in caso di nuove o mutate esigenze nazionali o internazionali;

CONSIDERATO che, alla data del 16 settembre 2026, l'andamento delle catture riferite alla quota non divisa evidenzia una diversa dinamica di utilizzo del contingente tra le aree geografiche interessate;

CONSIDERATO, in particolare, che le catture registrate nei Compartimenti marittimi dell'Adriatico hanno raggiunto il quantitativo assegnato, mentre nei Compartimenti marittimi dello Ionio e del Tirreno, inclusi quelli della Sardegna, risultano registrate catture pari a 13.723,20 kg a fronte di una quota di 66.911,00 kg;

CONSIDERATO che nei Compartimenti marittimi della Sicilia risultano registrate catture pari a 64.825,81 kg a fronte di una quota assegnata pari a 83.638,00 kg;

RITENUTO, pertanto, sulla base dell'andamento delle catture rilevato alla data del 16 settembre 2026 e al fine di assicurare un utilizzo equilibrato ed efficiente del contingente nazionale già assegnato all'Italia, di procedere alla rimodulazione del riparto della quota non divisa, senza incremento del contingente complessivo nazionale;

RITENUTO, altresì, che la rimodulazione debba essere effettuata mediante il trasferimento di 15.000,00 kg della quota attribuita ai Compartimenti marittimi dello Ionio e del Tirreno, inclusi quelli della Sardegna, in favore dei Compartimenti marittimi dell'Adriatico;

DATO ATTO che, per effetto della predetta rimodulazione, il quantitativo complessivo della quota non divisa rimane invariato e pari a 167.277,00 kg;



Ministero dell'agricoltura,

della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELL'IPPICA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA
PEMAC III

DECRETA

Articolo 1

Rimodulazione della quota non divisa (UNCL)

1. Il riparto della quota non divisa (UNCL) del contingente nazionale di cattura del tonno rosso per l'annualità 2026, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto direttoriale n. 156886 del 1° aprile 2026, è rimodulato come segue:

Compartimenti marittimi	Quota originaria (kg)	Quota rimodulata (kg)
Adriatico	16.728,00	31.728,00
Ionio e Tirreno, inclusa Sardegna	66.911,00	51.911,00
Sicilia	83.638,00	83.638,00
Totale	167.277,00	167.277,00

2. La rimodulazione di cui al comma 1 comporta la riduzione di 15.000,00 kg della quota attribuita ai Compartimenti marittimi dello Ionio e del Tirreno, inclusi quelli della Sardegna, e la corrispondente attribuzione della medesima quantità ai Compartimenti marittimi dell'Adriatico, e non modifica il quantitativo complessivo della quota non divisa (UNCL) pari a 167.277,00 kg.

3. Restano ferme tutte le ulteriori disposizioni contenute nel decreto direttoriale n. 156886 del 1° aprile 2026 e successive modificazioni e integrazioni, in quanto compatibili con il presente provvedimento.

4. La rimodulazione di cui al presente articolo si applica a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e non incide sugli obblighi di registrazione, controllo e verifica relativi alle catture già effettuate, che restano disciplinati dalla normativa unionale e nazionale vigente.

Il presente decreto è inviato agli organi di controllo ed è pubblicato sul sito del Ministero www.masaf.gov.it. Gli Uffici marittimi ne danno comunicazione mediante l'affissione all'albo delle Capitanerie di porto.

La Direttrice Generale
Graziella Romito

(Firmato digitalmente ai sensi del CAD)

Il Dirigente

Roberto Nepomuceno

(Firmato digitalmente ai sensi del CAD)

ROBERTO
NEPOMUCENO
24.09.2026
17:58:19
GMT+02:00

GRAZIELLA
ROMITO
MASAF
25.09.2026
10:14:40
GMT+02:00